



CONSIGLIO  
NAZIONALE  
DEL  
NOTARIATO

## **Atto notarile informatico**

**Identificativo fascicolo:** 48106797

**Forma:** Atto Pubblico

**Numero repertorio:** 56740

**Numero raccolta:** 36297

**Data stipula:** 04/09/2023

**Notaio:** ANDREA GANELLI

**Codice fiscale:** GNLNDR71A30G535X

**Natura:**

CONVENZIONE - Conferenza d'Ambito territoriale regionale denominata "Autorità Rifiuti Piemonte"

**Parti:**

- 1-Persona Giuridica: PROVINCIA DI VERCELLI - 80005210028
- 2-Persona Giuridica: CONSORZIO AREA VASTA MEDIO NOVARESE - 01594890038
- 3-Persona Giuridica: CONSORZIO SMALTIMENTO RIFIUTI AREA BIELLESE - 81016510026
- 4-Persona Giuridica: PROVINCIA DI CUNEO - 00447820044
- 5-Persona Giuridica: CONSORZIO DI BACINO DEI RIFIUTI DELL' ASTIGIANO - 00238630057
- 6-Persona Giuridica: CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE - 08841520011
- 7-Persona Giuridica: CONSORZIO AREA VASTA BASSO NOVARESE - 80029140037
- 8-Persona Giuridica: CONSORZIO ACEA PINEROLESE - 94550840014
- 9-Persona Giuridica: AZIENDA CONSORTILE ECOLOGICA MONREGALESE - 01958350041
- 10-Persona Giuridica: PROVINCIA DI NOVARA - 80026850034
- 11-Persona Giuridica: CONSORZIO OBBLIGATORIO COMUNI DEL VERCELLESE E DELLA VALSESIA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - 02274270020
- 12-Persona Giuridica: PROVINCIA DI ASTI - 80001630054
- 13-Persona Giuridica: CONSORZIO SERVIZI ECOLOGIA ED AMBIENTE - 94010350042
- 14-Persona Giuridica: CONSORZIO RIFIUTI DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - 02235970031
- 15-Persona Giuridica: CONSORZIO DI BACINO ALESSANDRINO PER LA RACCOLTA ED IL TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI - 80052380062
- 16-Persona Giuridica: CONSORZIO ALBESE BRAIDese SERVIZI RIFIUTI - 90011440048
- 17-Persona Giuridica: CITTA' DI TORINO - 00514490010
- 18-Persona Giuridica: CISA-CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI PER L'AMBIENTE - 92007630012
- 19-Persona Giuridica: CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - 01907990012
- 20-Persona Giuridica: CONSORZIO CASALESE RIFIUTI - CONSORZIO DI AREA VASTA - 91023700064
- 21-Persona Giuridica: PROVINCIA DI ALESSANDRIA - 80003870062
- 22-Persona Giuridica: CONSORZIO DI AREA VASTA CB 16 - 08867800016

23-Persona Giuridica: CONSORZIO AMBIENTE DORA SANGONE - 86000970011  
24-Persona Giuridica: CONSORZIO ECOLOGICO CUNEESE - 80012270049  
25-Persona Giuridica: PROVINCIA DI BIELLA - 90027160028  
26-Persona Giuridica: CONSORZIO DI AREA VASTA COVAR 14 - 80102420017  
27-Persona Giuridica: CONSORZIO CHIERESE PER I SERVIZI - 06840320011  
28-Persona Giuridica: PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA - 93009110037  
29-Persona Giuridica: CONSORZIO SERVIZI RIFIUTI DEL NOVESE, TORTONESE, ACQUESE E  
OVADESE - 00519540066

**Annotazioni:**

1-REGISTRAZIONE

UFFICIO: Direzione Provinciale I di Torino – UT (Torino 1)

DATA: 18/09/2023

NUMERO: 40697

SERIE: 1T

IMPORTO: € 200,00

# ALLEGATO 1

## Elenco degli enti associati

PROV/CM	Tipologia Ente	Sigla CAV/Consorzio	Denominazione CAV/Consorzio
AL	CAV	01 CBA	Consorzio di Bacino Alessandrino
AL	CAV	02 CCR	Consorzio Casalese Rifiuti
AL	CAV	03 CSR	Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese
AT	CAV	04 CBRA	Consorzio di Bacino dei rifiuti dell'Astigiano
BI	CAV	05 COSRAB	Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese
CN	CAV	06 ACEM	Azienda Consortile Ecologica Monregalese
CN	CAV	07 CSEA	Consorzio Servizi Ecologia Ambiente
CN	CAV	08 CEC	Consorzio Ecologico Cuneese
CN	CAV	09 COABSER	Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti
NO	CAV	10 CAVBN	Consorzio Area Vasta Basso Novarese
NO	CAV	11 CMN	Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese
TO	CAV	12 ACEA	Consorzio ACEA Pinerolese
TO	CAV	13 CCS	Consorzio Chierese per i Servizi
TO	CAV	14 COVAR 14	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14
TO	CAV	15 CADOS	Consorzio Ambiente Dora Sangone
TO	CAV	16 BAC 16	Consorzio di Area Vasta BAC 16
TO	CAV	17 CISA	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente
TO	CAV	18 BAC 18	Consorzio di Area Vasta Torino
TO	CAV	19 CCA	Consorzio Canavesano Ambiente
VCO	CAV	20 CRVCO	Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola
VC	CAV	21 COVEVAR	Consorzio Obbligatorio Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestione dei rifiuti urbani

<b>Sigla PROV/CM</b>	<b>Denominazione PROV/CM</b>
AL	Provincia di Alessandria
AT	Provincia di Asti
BI	Provincia di Biella
CN	Provincia di Cuneo
NO	Provincia di Novara
TO	Città Metropolitana di Torino
VCO	Provincia del Verbano Cusio Ossola
VC	Provincia di Vercelli

## ALLEGATO 2

### **Modalità di calcolo della quota di partecipazione riferita ai risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti**

Le quote di partecipazione alla Conferenza d'Ambito sono determinate:

- per il 76% in capo ai Consorzi di area vasta e alla Città di Torino e suddivise tra i medesimi in proporzione per il 65% alla popolazione residente, per il 5 % all'estensione del territorio ricompreso nell'Ambito e per il restante 30% in base ai risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti calcolati sulla base dei dati disponibili approvati dalla Regione ai sensi della DGR 15-5870 del 3 novembre 2017;
- per il 24% in capo alle Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola e alla Città metropolitana di Torino e suddivise tra le medesime in ragione della popolazione residente.

Per quanto riguarda la distribuzione delle quote sulla base dei risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati (RU) e di percentuale di raccolta differenziata (%RD) si ritiene di considerare i due parametri equivalenti, quindi le quote sono attribuite per il 15% sulla base dei risultati in termini di riduzione e per il 15% sulla base dei risultati in termini di %RD. Poichè la norma prevede che le quote da attribuire ai Consorzi di area vasta siano pari al 76% del totale, occorre ricondurre a tale base percentuale le quote da attribuire per entrambe questi parametri: il 15% in base ai risultati ottenuti diventa una quota da ripartire pari a 11,40.

a. Attribuzione delle quote sulla base dei risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati (RU)

Si stabilisce che a seconda della performance di riduzione raggiunta da ogni consorzio venga attribuito un punteggio come di seguito specificato:

<b>RU pro capite raggiunto</b>	<b>Punteggio attribuito</b>
>190.01	0
190 – 159.01	1
159-123.01	2
123 – 100.01	3
<100	4

La somma dei punteggi assegnati secondo la tabella precedente è utilizzata per determinare il valore in termini di quote di rappresentanza di un singolo punto. Ad esempio sulla base dei dati 2019 la somma dei punteggi è pari a 32, ogni punto avrà quindi un valore di 0,356 quote (11,40 quote totali:32 punti)  
Un Consorzio con RU pro capite pari a 156 kg/ab avrà 2 punti pari a  $2 \times 0,356 = 0,71$  quote.

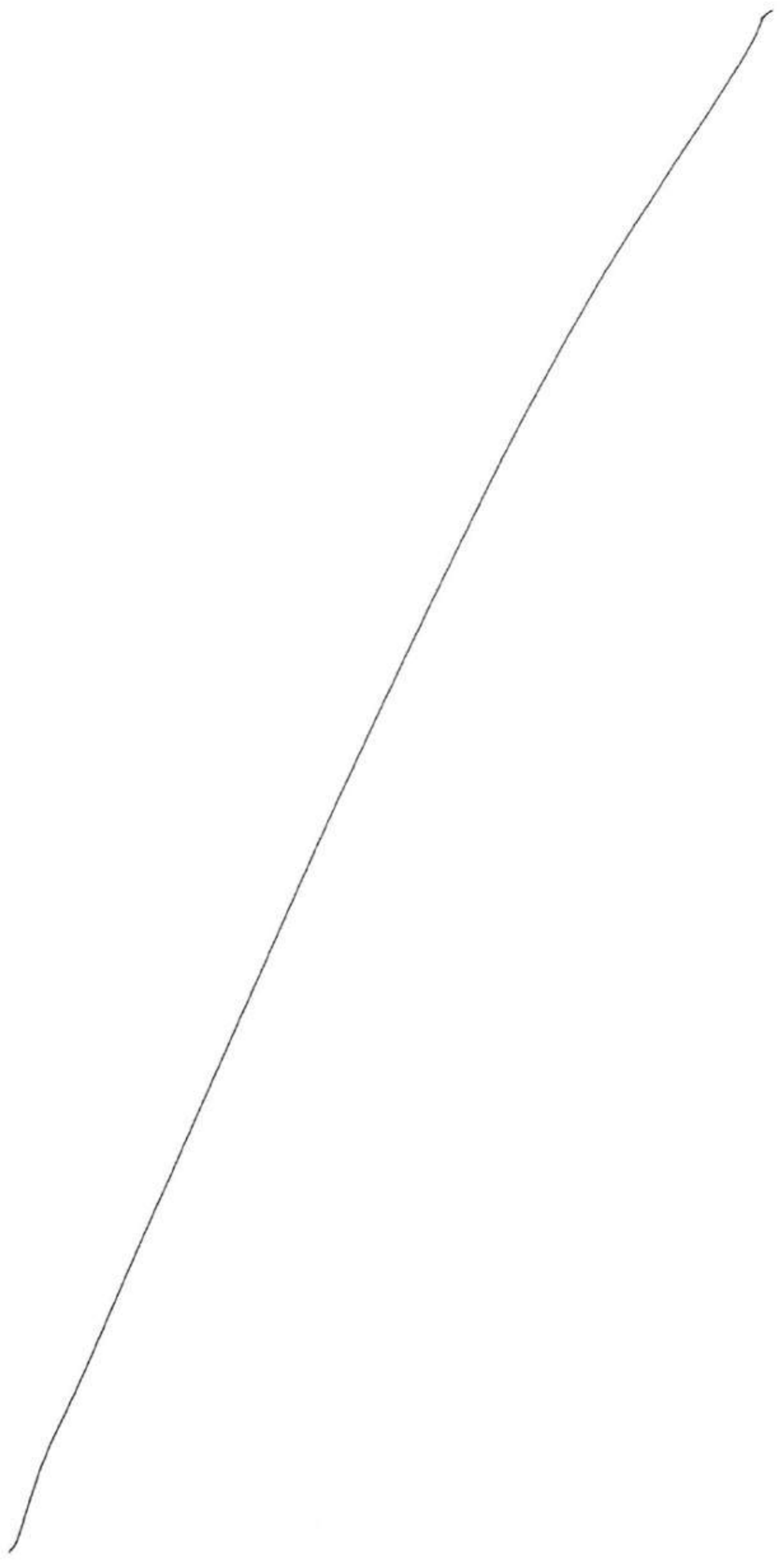
- b. Attribuzione delle quote sulla base dei risultati di raccolta differenziata (%RD)  
Si stabilisce che a seconda della performance di raccolta differenziata raggiunta da ogni consorzio venga attribuito un punteggio come di seguito specificato:

<b>RD % raggiunta</b>	<b>Punteggio attribuito</b>
<60	0
60,01-65	1
65,01-70	2
70,01-75	3
75,01-80	4
>80,01	5

La somma dei punteggi assegnati secondo la tabella precedente è utilizzata per determinare il valore in termini di quote di rappresentanza di un singolo punto. Ad esempio sulla base dei dati 2019 la somma dei punteggi è pari a 43, ogni punto avrà quindi un valore di 0,265 quote (11,40 quote totali:43 punti)  
Un Consorzio con RD% pari al 73% avrà 3 punti pari a  $3 \times 0,265 = 0,80$  quote.

Elenco personale transitato

Matr	Ente provenienza	Figura professionale	Tipo di Contratto	Livello	Progress.	Contratto applicato
1	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Istruttore Amministrativo	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	C0001	C0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
2	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Amministrativo - Posizione Organizzativa	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0005	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
3	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Amministrativo	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
4	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Tecnico	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali
5	ATO-R Associazione d'Ambito torinese per il governo dei rifiuti	Funzionario Tecnico	Lavoratore dipendente a tempo pieno e indeterminato	D0001	D0003	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali



## STATUTO

### SOMMARIO

#### TITOLO I - DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI

- Art. 1 - Denominazione e sede
- Art. 2 - Natura e oggetto
- Art. 3 - Competenza
- Art. 4 - Qualità di associato
- Art. 5 - Programmazione
- Art. 6 - Funzione regolamentare e tariffe
- Art. 7 - Norma di rinvio

#### TITOLO II - DELLA PARTECIPAZIONE

- Art. 8 - Informazione
- Art. 9 - Accesso, partecipazione e azione popolare
- Art. 10 - Contratto di servizio e garanzie
- Art. 11 - Rapporti con associazioni ed istituzioni

#### TITOLO III - DELLA STRUTTURA DEL CONSORZIO

- Art. 12 - Organi del Consorzio
- Capo I - Assemblea
- Art. 13 - Funzioni
- Art. 14 - Convocazione dell'Assemblea
- Art. 15 - Sessioni, sedute e funzionamento
- Art. 16 - Composizione dell'Assemblea
- Art. 17 - Presidente della Conferenza
- Capo II - Consiglio d'Amministrazione
- Art. 18 - Funzioni
- Art. 19 - Convocazione e funzionamento
- Art. 20 - Composizione e nomina
- Art. 21 - Scioglimento, decadenza e sostituzioni
- Capo III - Presidente del Consorzio
- Art. 22 - Funzioni
- Art. 23 - Elezione
- Capo IV - Revisore dei conti e dipendenti
- Art. 24 - Revisore dei conti. Funzioni
- Capo V - Struttura organizzativa e personale
- Art. 25 - Struttura organizzativa

Art. 26 - Direttore

Art. 27 - Segretario della Conferenza d'ambito e personale

#### TITOLO IV - DELLE DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI

Art. 28 - Gestione economico-finanziaria e contabile

Art. 29 - Investimenti e contratti

Art. 30 - Disposizioni finali

## TITOLO I - DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI

### **Art. 1 (Denominazione e sede)**

1. È costituita ai sensi degli articoli 10 e 33 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 la Conferenza d'ambito territoriale ottimale regionale, di seguito denominata Autorità Rifiuti Piemonte, siglabile in "A.R. Piemonte"
2. La Conferenza d'Ambito ha sede legale in Torino, Via Pio VII 9.
3. Le variazioni di denominazione della Conferenza d'Ambito e di cambiamento di sede, anche con trasferimento in altro comune, sono deliberate dall'Assemblea d'ambito.

### **Art. 2 (Natura e oggetto)**

1. La Conferenza d'Ambito ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia funzionale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica per le attività connesse alle proprie funzioni ai sensi della legge regionale 1/2018 ; ad essa sono imputati tutti i rapporti giuridici conseguenti all'esercizio delle funzioni da parte dei propri organi e del Direttore.
2. La Conferenza d'Ambito svolge tutte le funzioni di governo dell'ambito territoriale ottimale regionale relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore e al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (di seguito denominato Piano regionale).
3. La Conferenza d'Ambito svolge le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di cui all'articolo 8, comma 1 della l.r. 1/2018 inerenti all'individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani quali individuati all'articolo 7, comma 4, l.r. 1/2018, all'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto ingombrante e del rifiuto organico e all'affidamento delle attività di gestione delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del decreto legislativo 36/2003, ad eccezione di quelle per cui i consorzi di area vasta hanno già provveduto ad affidare chiusura e gestione *post mortem* in coerenza con la disciplina vigente con appositi contratti e intendono proseguire nella gestione dei medesimi.

### **Art. 3 (Competenza)**

1. La Conferenza d'Ambito esercita le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, assicurando il rispetto dei principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità e di separazione delle funzioni amministrative di organizzazione e di controllo da quelle di erogazione dei servizi.
2. Persegue, nell'ambito delle attività e delle funzioni espletate, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio, nel rispetto delle vigenti normative in materia, anche quale ente di governo e coordinamento degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni necessari all'esercizio del segmento di competenza del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.
3. In particolare la Conferenza d'Ambito:
  - a) approva il piano d'ambito regionale che, in coerenza con le indicazioni e i criteri stabiliti dal piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento, in accordo con i sub-ambiti di area vasta, anche tenendo conto della programmazione tecnico-economica vigente, fino alla scadenza dei contratti in corso;
  - b) approva il conseguente piano finanziario, determinando i costi del segmento di servizio di competenza;
  - c) definisce il modello organizzativo e individua le forme di gestione del segmento di servizio di competenza;
  - d) definisce la propria struttura organizzativa;
  - e) fornisce ai consorzi di area vasta indicazioni uniformi per la gestione delle raccolte in coerenza con le caratteristiche dell'impiantistica individuata ai sensi dell'articolo 7, comma 4 della L.R.1/2018;
  - f) fornisce indicazioni o linee guida per l'espletamento della funzione di controllo da parte dei consorzi di area vasta che detengono partecipazioni in società in house;
  - g) svolge la funzione di ente territorialmente competente ai fini del governo dell'ambito secondo quanto previsto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) con riferimento alla procedura di validazione del piano economico finanziario, avvalendosi del contributo dei Consorzi di area vasta, secondo i criteri e le modalità (che verranno) definiti con deliberazione della Giunta regionale.

4. La Conferenza d'Ambito esercita i poteri di vigilanza nei confronti dei soggetti gestori, adottando le conseguenti deliberazioni.

5. La Conferenza d'Ambito esercita i poteri e le facoltà di governo e coordinamento sugli impianti e sulle altre dotazioni destinate all'esercizio dei servizi di competenza.

6. La Conferenza d'Ambito inoltre può esercitare i poteri e le facoltà del proprietario sugli impianti, sulle reti e sulle altre dotazioni destinati all'esercizio del servizio pubblico di competenza dell'ambito regionale, con le modalità previste dalla vigente normativa, agendo in nome e per conto dei soggetti proprietari. Tali disposizioni non si applicano nel caso in cui la proprietà dei predetti impianti, reti e altre dotazioni sia in capo a società di capitali di gestione degli stessi.

#### **Art 4 (Qualità di associato)**

1. Ciascun ente associato partecipa ed è responsabile della gestione della Conferenza ed esercita l'effettiva potestà d'intervento nei processi decisionali in sede di Assemblea della Conferenza d'ambito in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

2. Le quote di partecipazione sono aggiornate dall'Assemblea d'Ambito, su proposta del Consiglio d'ambito di cui all'art. 18, per il caso in cui si verificano recessi, fusioni tra Consorzi di area vasta o nuove adesioni alla Conferenza. Le quote di partecipazione sono altresì aggiornate dalla Conferenza d'ambito per effetto e in ragione della verifica triennale delle variazioni dei dati che rappresentano la base di calcolo della popolazione residente e del territorio e in ragione delle variazioni dei dati che rappresentano la base di calcolo dei risultati di riduzione della produzione dei rifiuti indifferenziati e di percentuale di raccolta differenziata raggiunti.

3. Con il permanere del vincolo di legge che prevede l'adesione obbligatoria alla Conferenza d'ambito, il recesso o l'adesione alla Conferenza d'ambito sono previsti solo per quei Consorzi di area vasta che si sono accorpati ai sensi degli articoli 9, comma 7 e 33 bis della legge regionale 1/2018.

#### **Art. 5 (Programmazione)**

1. Le scelte e gli obiettivi fissati dalla Conferenza d'ambito, in attuazione degli indirizzi contenuti nella vigente normativa in materia di rifiuti e nel Piano regionale, trovano adeguato sviluppo nel piano d'ambito, quale

atto fondamentale di programmazione generale degli interventi e dei relativi investimenti.

2. Il piano d'ambito, in coerenza con gli obiettivi, le azioni ed i criteri stabiliti dal Piano regionale, è finalizzato a programmare l'avvio a trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, ad individuare e a realizzare, laddove mancanti o carenti, gli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento.

3. La Conferenza d'ambito nei propri atti di pianificazione e programmazione persegue il mantenimento delle esperienze virtuose del territorio e, nella verifica della sostenibilità economica del parco impiantistico presente o atteso, valuta con particolare attenzione tali esperienze anche in funzione del principio di prossimità e delle garanzie che le stesse sono in grado di fornire in situazioni emergenziali.

4. Il piano d'ambito è proposto dal Consiglio d'ambito e adottato ed approvato dalla Conferenza d'ambito, secondo le modalità stabilite dall'articolo 8, comma 3, della legge regionale 7/2012 a seguito della verifica di coerenza con la pianificazione regionale di settore.

#### **Art. 6 (Funzione regolamentare e tariffe)**

1. La potestà regolamentare è esercitata dalla Conferenza d'ambito nel rispetto delle leggi vigenti e del presente Statuto, nelle sue materie di competenza e per le sue funzioni di governo e coordinamento dei servizi.

2. I regolamenti sono soggetti a pubblicazione all'albo della Conferenza d'ambito dopo l'adozione della deliberazione, in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione delle deliberazioni stesse, nonché per la durata di quindici giorni, dopo che la deliberazione adottata è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità e debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

3. La Conferenza d'ambito stabilisce le tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti a tecnologia complessa individuati a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani in ragione delle esigenze di riciclaggio, recupero e smaltimento., in osservanza delle disposizioni fornite in proposito dall'Autorità di regolazione ARERA.

#### **Art. 7 (Norma di rinvio)**

1. Il patrimonio, la successione, la durata e lo scioglimento della Conferenza d'ambito sono disciplinati dalla convenzione.

## TITOLO II - DELLA PARTECIPAZIONE

### **Art. 8 (Informazione)**

1. La Conferenza d'ambito assicura la permanente informazione sulla propria attività utilizzando i mezzi ritenuti idonei, secondo le attuali tecniche di comunicazione.
2. Durante il mandato o l'incarico, i componenti del Consiglio d'ambito comunicano al Responsabile della Trasparenza i redditi e le proprietà immobiliari ai sensi della vigente normativa in materia di trasparenza ed anticorruzione.
3. Gli atti degli organi dell'ente, per i quali la legge, lo Statuto, i regolamenti o altre norme prevedono la pubblicazione, vengono resi noti con la pubblicazione nell'Albo Pretorio del sito della Conferenza d'ambito.

### **Art. 9 (Accesso, partecipazione e azione popolare)**

1. L'accesso, la partecipazione e l'azione popolare sono disciplinati dalle norme sull'attività del comune in cui ha sede l'ente, sino all'approvazione di apposito regolamento della Conferenza.

### **Art. 10 (Contratto di servizio e garanzie)**

1. Il contratto di servizio deve prevedere l'obbligo del gestore di verificare periodicamente i livelli di qualità del servizio, riferendo alla Conferenza i risultati e le relative procedure.
2. Nell'ambito del rapporto tra Conferenza d'ambito e gestore del servizio il contratto di servizio deve contenere una regolamentazione dettagliata circa le modalità di prestazione del servizio stesso.
3. Il contratto di servizio con il gestore prevede l'emanazione di una Carta dei servizi, che lo impegna ad erogare le prestazioni secondo le migliori condizioni tecnico-imprenditoriali adeguate alle diverse categorie di utenti ed osservando gli standard definiti dalle norme e dagli atti di programmazione, ad assicurare che ai reclami degli utenti sia data tempestiva risposta scritta, nonché a fornire agli utenti informazioni periodiche circa il livello di raggiungimento degli obiettivi posti dalle leggi e dagli atti di programmazione regionali.

4. I Consorzi associati possono presentare proposte di modifica, o integrazione, della Carta dei servizi, a tutela degli utenti delle gestioni nel loro territorio, ivi compresa l'individuazione di clausole penali a carico del soggetto gestore per inesatto, o ritardato, adempimento.

**Art. 11 (Rapporti con associazioni ed istituzioni)**

1. La Conferenza d'ambito collabora con i Consorzi di area vasta, con le Province e la Città metropolitana di Torino nella gestione dei rapporti con le associazioni e le altre istituzioni del territorio allo scopo di discutere proposte collettive circa la migliore gestione dei servizi del segmento di propria competenza. Nello stesso modo cura i rapporti con le istituzioni scolastiche mediante incontri, visite guidate, concorsi di idee e predisposizioni di sussidi didattici; promuove pubblicazioni divulgative per illustrare ai cittadini i dati essenziali della Conferenza e le migliori modalità di funzionamento del segmento di servizio di competenza.

**TITOLO III - DELLA STRUTTURA DELLA CONFERENZA D'AMBITO**

**Art. 12 (Organi della Conferenza d'ambito)**

1. Sono organi dell'ente: l'Assemblea d'Ambito di tutti gli enti associati, il Consiglio d'ambito, il Presidente del Consiglio d'ambito, che riveste il ruolo di Presidente della Conferenza d'Ambito, il Revisore dei conti/Collegio dei revisori.

2. L'azione di responsabilità contro i Consiglieri d'Ambito e il Presidente è promossa a seguito di deliberazione motivata dell'Assemblea d'Ambito.

**Capo I - Assemblea d'Ambito**

**Art. 13 (Funzioni)**

1. Sono atti fondamentali approvati dall'Assemblea d'Ambito e comunicati agli enti associati lo Statuto e le sue modificazioni, il piano d'ambito, la disciplina generale delle tariffe di conferimento agli impianti, in osservanza delle disposizioni fornite in proposito dall'Autorità di regolazione ARERA, la definizione del modello organizzativo e l'individuazione delle forme di gestione del segmento di servizio di competenza ivi compreso il disciplinare dei rapporti con i gestori, l'aggiornamento delle quote di partecipazione alla Conferenza d'ambito, l'autorizzazione a contrarre mutui, ad emettere prestiti obbligazionari e a

disporre del patrimonio dell'ente, i bilanci e il conto consuntivo della Conferenza d'ambito, i piani finanziari, nonché i regolamenti della Conferenza d'ambito, salvo quelli che la legge riserva ad altri organi.

2. L'Assemblea d'Ambito elegge nel proprio seno il Presidente e il Vice presidente, determina le eventuali indennità, nomina e revoca il Presidente della Conferenza d'ambito, i componenti del Consiglio d'ambito e il Revisore dei conti/Collegio dei revisori, definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti della Conferenza d'ambito presso terzi.

#### **Art. 14 (Convocazione della Conferenza)**

1. L'Assemblea d'Ambito è convocata e presieduta dal suo Presidente, che ne formula l'ordine del giorno.

2. L'Assemblea d'Ambito è altresì convocata dal suo Presidente, entro venti giorni, quando ne sia fatta richiesta da tanti componenti che rappresentino almeno un quinto delle quote sociali, ovvero da almeno due componenti il Consiglio d'ambito, iscrivendo all'ordine del giorno gli argomenti proposti per l'esame e le conseguenti determinazioni.

3. Ogni convocazione avviene mediante avviso di convocazione, che deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, unitamente all'ordine del giorno, e deve essere recapitato ai componenti almeno quindici giorni prima della seduta nelle sessioni ordinarie, sette giorni prima nelle sessioni straordinarie e ventiquattro ore prima nei casi di convocazione urgente.

4. Contestualmente al recapito della convocazione, deve essere data notizia pubblica della riunione con avviso da pubblicarsi nell'apposito albo pretorio del sito della Conferenza d'ambito e su quello degli enti associati. Presso la segreteria della Conferenza d'ambito devono essere depositati gli atti relativi all'ordine del giorno, a disposizione dei componenti dell'Assemblea d'Ambito.

5. In carenza del Presidente, l'Assemblea d'Ambito è convocata e presieduta, secondo le regole sopra indicate, dal Vice Presidente o, in sua assenza o impedimento, dal componente più anziano d'età.

#### **Art. 15 (Sessioni, sedute e funzionamento)**

1. L'Assemblea d'Ambito si riunisce almeno due volte all'anno in sessione ordinaria per l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi ed ogni volta che si renda necessario per la deliberazione di argomenti attinenti alle proprie funzioni.

2. Per la regolare costituzione di ogni convocazione dell'Assemblea d'Ambito è richiesta, in prima convocazione, la presenza di almeno 2/3 dei componenti che rappresentino non meno dei 2/3 di tutte le quote di partecipazione degli enti associati; in seconda convocazione la presenza di almeno 3/5 dei componenti che rappresentino la maggioranza di tutte le quote di partecipazione degli enti associati.
3. Le deliberazioni dell'Assemblea d'Ambito sono adottate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza delle quote di partecipazione dei presenti, salvo maggioranze speciali previste dalle leggi o dal presente Statuto.
4. L'Assemblea d'Ambito delibera con il voto favorevole di almeno 2/3 dei componenti presenti che rappresentino non meno dei 2/3 delle quote di partecipazione dei presenti sulle seguenti materie:
  - a) nomina del Presidente e dei Consiglieri d'ambito;
  - b) approvazione del piano d'ambito;
  - c) modifica dello Statuto
  - d) aggiornamento delle quote di partecipazione alla Conferenza d'ambito
  - e) determinazione dei costi dei segmenti del servizio di competenza;
  - f) disciplina generale delle tariffe di conferimento dei rifiuti agli impianti a tecnologia complessa individuati a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, in osservanza delle disposizioni fornite in proposito dall'Autorità di regolazione Arera.
5. Le modifiche alla Convenzione sono deliberate con la maggioranza e secondo le modalità definite all'articolo 9 della medesima Convenzione.
6. Alle deliberazioni dell'Assemblea si applicano le norme previste per le deliberazioni del consiglio comunale, salvo sia diversamente previsto dal presente Statuto.
7. Gli atti fondamentali dell'Assemblea debbono essere comunicati, a fini informativi, agli enti associati entro 10 giorni dalla data di adozione.
8. Alle sedute dell'Assemblea partecipa il Segretario della Conferenza d'ambito, il quale cura la redazione dei verbali che sottoscrive unitamente al Presidente dell'Assemblea.
9. Le sedute dell'Assemblea possono essere svolte in modalità telematica.
10. Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche. Non è pubblica, in ogni caso, la trattazione di argomenti che presuppongono valutazioni ed apprezzamenti su persone, di carattere riservato.

#### **Art. 16 (Composizione dell'Assemblea d'Ambito)**

1. L'Assemblea d'Ambito è composta:

- a) dalle o dai presidenti dei consorzi di area vasta, che possono delegare in loro vece, in via permanente o per la singola seduta, un membro del consiglio di amministrazione del consorzio;
  - b) dalla sindaca o dal sindaco della Città di Torino, che può delegare in sua vece in via permanente o per la singola seduta, un membro della giunta presieduta;
  - c) dalla sindaca o dal sindaco della Città metropolitana di Torino, che può delegare in sua vece, in via permanente o per la singola seduta, un membro del consiglio metropolitano;
  - d) dalle o dai presidenti delle province, che possono delegare in loro vece, in via permanente o per la singola seduta, un membro del consiglio provinciale.
2. I rappresentanti durano in carica quali componenti dell'Assemblea fino allo scadere del loro mandato elettorale.
3. Le cause di incompatibilità e decadenza, di rimozione, o sospensione, dei componenti della Conferenza sono disciplinate dalla legge.

#### **Art. 17 (Presidente dell'Assemblea d'Ambito)**

1. Il Presidente dell'Assemblea d'Ambito presiede l'Assemblea e ne firma le deliberazioni ed i verbali delle sedute, nonché compie tutti gli atti che gli sono demandati dalle leggi, dal presente Statuto, dai regolamenti della Conferenza d'ambito, o da deliberazioni dell'Assemblea.
2. Le funzioni del Presidente, in caso di sua assenza, o impedimento, sono assolte dal Vice Presidente. Qualora sia assente, o impedito, anche il Vice Presidente, lo sostituisce il componente dell'Assemblea più anziano in età.

### Capo II - Consiglio d'ambito

#### **Art. 18 (Funzioni)**

1. Il Consiglio d'ambito è organo esecutivo degli indirizzi determinati dall'Assemblea d'Ambito; ad esso spettano tutti i compiti di governo non attribuiti ad altri organi dell'ente, ivi compresa la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai responsabili degli uffici e dei servizi.

#### **Art. 19 (Convocazione e funzionamento)**

1. Il Consiglio d'ambito è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti, compreso il Presidente, e delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità è determinante il voto del Presidente.
2. Il Consiglio d'ambito è convocato dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno due consiglieri. L'avviso di convocazione deve essere recapitato ai consiglieri almeno cinque giorni prima della seduta e ventiquattro ore prima in caso di convocazione urgente.
3. I verbali delle deliberazioni sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, che li redige e ne cura la trasmissione al Presidente dell'Assemblea d'Ambito, nonché la pubblicazione sull'albo attivato sul sito ufficiale della Conferenza d'ambito. Ciascun componente del Consiglio d'ambito ha diritto di far constatare a verbale le motivazioni del proprio voto.
4. Le riunioni del Consiglio d'ambito non sono pubbliche; ad esse tuttavia interviene il Segretario con funzione consultiva. Possono essere invitate persone necessarie a fornire chiarimenti, precisazioni o notizie.

#### **Art. 20 (Composizione e nomina)**

1. Il Consiglio d'ambito è costituito dal Presidente e dai Consiglieri nominati, per un quinquennio, dall'Assemblea d'Ambito per appello nominale, in numero non inferiore a due e non superiore a quattro, definito dall'Assemblea stessa prima dell'elezione.
2. Il Presidente del Consiglio d'ambito e gli altri componenti il Consiglio d'ambito sono nominati con due successive votazioni. Per la nomina dei Consiglieri spetta a ciascun componente dell'Assemblea d'Ambito un numero di preferenze pari ai componenti da eleggere con le maggioranze di cui all'art. 15 comma 4.
3. I Consiglieri sono nominati, subito dopo la nomina, ai sensi del successivo art. 23, del Presidente della Conferenza d'ambito, con le maggioranze di cui all'art. 15 comma 4. Dopo due infruttuose votazioni si procede al ballottaggio tra i non eletti che hanno riportato il maggior numero di suffragi nella seconda votazione, sino al doppio dei posti da Consigliere ancora vacanti.
4. L'elenco dei candidati alla nomina nel Consiglio d'Ambito è formato sulla base di un avviso pubblico, approvato dall'Assemblea d'Ambito.
5. I candidati debbono avere i requisiti di eleggibilità a Consigliere comunale e possedere una competenza, professionalità, o esperienza tecnica, o amministrativa.

6. Le proposte di nomina dei Consiglieri non possono essere prese in considerazione ove non siano corredate dalla dichiarazione, tramite curricula, dei titoli e requisiti sopra previsti, di cui l'Assemblea prende atto con apposita deliberazione prima della votazione di nomina. I curricula sono resi pubblici.

7. Non possono far parte del Consiglio d'ambito i componenti dell'Assemblea, coloro che hanno lite pendente con la Conferenza d'ambito, nonché i titolari, amministratori o dipendenti con potere di rappresentanza di imprese esercenti attività concorrenti, o comunque connesse ai servizi esercitati dalla Conferenza d'ambito, o interessate agli stessi.

#### **Art. 21 (Scioglimento, decadenza e sostituzioni)**

1. Entro la scadenza del mandato l'Assemblea d'Ambito provvede alla ricostituzione del Consiglio d'ambito. In mancanza i consiglieri restano in carica per non più di quarantacinque giorni oltre la scadenza per il compimento degli atti improrogabili ed urgenti, i quali devono indicare specificamente, a pena di nullità, i motivi d'indifferibilità e urgenza.

2. Nel caso in cui l'Assemblea d'Ambito non proceda alla ricostituzione almeno tre giorni prima della scadenza del periodo di proroga, la relativa competenza è trasferita al Presidente dell'Assemblea d'Ambito, il quale deve comunque esercitarla entro la scadenza del termine stesso.

3. In mancanza di ricostituzione, il Consiglio d'ambito decade, tutti gli atti eventualmente adottati sono nulli ed i titolari della competenza alla ricostituzione sono responsabili dei danni conseguenti alla decadenza determinata dalla loro condotta, salva la responsabilità penale individuale nella condotta omissiva.

4. Nei casi in cui il Consiglio d'ambito non ottemperi a norme di legge o di regolamento, ovvero pregiudichi gli interessi della Conferenza d'ambito, la l'Assemblea d'Ambito, previa diffida, delibera lo scioglimento e procede alla ricostituzione del medesimo entro i quarantacinque giorni successivi.

5. I consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive del Consiglio d'ambito decadono dalla propria carica per deliberazione adottata dall'Assemblea d'Ambito.

6. Qualora, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica un componente del Consiglio d'ambito, l'Assemblea d'Ambito provvede alla sua sostituzione nella prima seduta successiva alla vacanza. Il nuovo componente è nominato per il solo periodo residuo di incarico del predecessore.

### Capo III - Presidente

#### **Art. 22 (Funzioni)**

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale della Conferenza d'ambito, presiede il Consiglio d'ambito, sovrintende agli uffici ed ai servizi e, su proposta del Consiglio d'ambito, nomina e revoca il Segretario della Conferenza d'Ambito secondo le disposizioni di legge previste dall'ordinamento delle autonomie locali, attua le iniziative d'informazione e di partecipazione dell'utenza e della cittadinanza.
2. Il Presidente provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dall'Assemblea d'Ambito, dei rappresentanti della Conferenza d'ambito presso enti, aziende e società, salvo che la legge riservi tali poteri all'Assemblea. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.
3. Il Presidente partecipa senza diritto di voto alle adunanze dell'Assemblea d'Ambito, nonché svolge le altre funzioni attribuitegli dal presente Statuto.

#### **Art. 23 (Nomina)**

1. Il Presidente è nominato dall'Assemblea d'Ambito, con il voto favorevole di almeno 2/3 dei componenti presenti che rappresentino non meno dei 2/3 delle quote di partecipazione dei presenti; dopo due votazioni si procede al ballottaggio fra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di suffragi nella seconda votazione.
2. Il Presidente nomina vicepresidente un Consigliere d'ambito, che lo sostituisce in caso di propria assenza o impedimento. Qualora sia assente, o impedito, anche il vicepresidente lo sostituisce il consigliere più anziano d'età.
3. Della nomina del vicepresidente è data comunicazione ai consiglieri d'ambito e all'Assemblea nella prima seduta.

### Capo IV - Revisore dei conti/Collegio dei revisori.

#### **Art. 24 (Revisore dei conti/Collegio dei revisori. Funzioni)**

1. Il Revisore dei conti/Collegio dei revisori è organo interno di controllo e vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione consortile, nominato per un triennio.
2. Il Revisore dei conti/Collegio dei revisori presenta la relazione di accompagnamento alle proposte di bilancio e di conto consuntivo e presenza all'apposita seduta dell'Assemblea d'Ambito, indicando proposte per una migliore efficienza, produttività ed economicità di gestione.
3. Il Revisore dei conti/Collegio dei revisori può essere sentito dal Consiglio d'ambito e dall'Assemblea d'Ambito in ordine a specifici fatti di gestione ed ai rilievi da esso mossi all'operato dell'amministrazione. Qualora un membro dell'Assemblea d'Ambito muova rilievi sulla gestione dell'ente, il Revisore ne riferisce nella prima relazione, o seduta, utile.
4. Al Revisore dei conti/Collegio dei revisori si applicano le cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente.

#### Capo V - Struttura organizzativa e personale.

##### **Art. 25 (Struttura organizzativa)**

1. Ai sensi dell'articolo 10 delle l.r. 1/2018, la Conferenza d'ambito per l'espletamento dell'insieme dei compiti operativi affidatigli, è dotata di una struttura organizzativa, articolata qualora necessario anche per articolazioni territoriali, alle dipendenze del Direttore in cui confluisce il personale transitato alla Conferenza d'Ambito per effetto della legge regionale 1/2018 e della Convenzione istitutiva. Il regolamento di organizzazione definisce le modalità e le condizioni per la copertura della dotazione organica della Conferenza d'ambito.
2. La Conferenza può inoltre avvalersi, senza ulteriori oneri, di uffici e servizi degli Enti locali, messi a disposizione tramite convenzione.
3. Alla struttura organizzativa, compete:
  - a) la predisposizione degli atti della Conferenza d'ambito, nonché effettuazione delle ricognizioni, delle indagini e di ogni altra attività a ciò finalizzata;
  - b) l'esecuzione delle deliberazioni degli organi della Conferenza d'ambito ed in particolare del programma degli interventi;
  - c) il compimento degli atti necessari all'affidamento della gestione del servizio, compresa la stipula del contratto di servizio con i gestori;

- d) il controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione del segmento di servizio di competenza;
  - e) la predisposizione di capitolati-tipo per gli affidamenti dei servizi della raccolta differenziata, della raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati, della gestione delle strutture a servizio della raccolta differenziata, trasporto e avvio a trattamento delle raccolte differenziate a supporto delle attività dei consorzi di area vasta;
  - f) lo svolgimento delle attività operative, tecniche e gestionali, per l'effettivo esercizio della funzione di ente di governo d'ambito come prevista dall'ARERA, secondo criteri definiti con deliberazione della Giunta regionale;
  - g) lo svolgimento, su richiesta dei consorzi d'area vasta, delle funzioni di centrale di committenza per la gestione degli appalti;
  - h) ogni altra attività attribuita dalla Conferenza d'Ambito.
4. Ai fini del controllo di cui alla lettera d) del comma 3, gli uffici della Conferenza d'Ambito intervengono tempestivamente per garantire l'adempimento da parte del gestore del servizio. A tal fine hanno facoltà di accesso agli impianti e alle infrastrutture del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, anche nelle fasi di costruzione.
5. L'Assemblea d'Ambito stabilisce con proprio atto generale l'organizzazione della struttura cui demandare ogni atto di propria competenza, ivi compresi gli atti istruttori e di esecuzione delle decisioni dell'Assemblea, e/o individua uffici tra gli enti locali appartenenti alla stessa, qualora necessario. L'atto generale di organizzazione definisce le professionalità necessarie all'esercizio delle finalità istituzionali della Conferenza, la relativa pianta organica e l'articolazione degli uffici, nonché le modalità e le condizioni per la copertura della dotazione organica.
6. Nel caso in cui la Conferenza d'ambito si organizzi anche con uffici decentrati, l'atto di cui al comma precedente, indica i compiti che sono a questi attribuiti, distinguendoli da quelli che pare opportuno mantenere agli uffici centrali, cui viene affidato anche la funzione di ufficio a servizio del Presidente della Conferenza d'ambito.

#### **Art. 26 - Direttore**

1. Ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 1/2018 la Conferenza d'ambito ha un Direttore, di qualifica dirigenziale, assunto o incaricato con deliberazione del Consiglio d'ambito.

2. Ferme restando le procedure selettive previste dalla normativa vigente, l'incarico di Direttore è attribuito a tempo determinato, per una durata non superiore a cinque anni e non inferiore a due, rinnovabile, ad un dirigente di ruolo della Conferenza d'ambito o degli Enti associati ovvero, in caso di mancanza o di inidoneità di questi ad assumere l'incarico, a persona esterna all'amministrazione dell'ente in possesso dei requisiti previsti per accedere alla qualifica dirigenziale delle pubbliche amministrazioni, con contratto di lavoro di diritto privato scelta fra persone dotate di esperienza adeguata, nonché di professionalità e competenza nel settore dei servizi pubblici ambientali.
3. Sussiste incompatibilità fra la funzione di Direttore e l'assunzione di cariche ed incarichi nelle società di gestione dei servizi amministrati dalla Conferenza d'ambito e/o in società controllate o partecipate dai medesimi, presenti sul territorio della regione.
4. Non può ricoprire la carica di Direttore colui che versa in situazioni di conflitto di interessi o che intrattiene rapporti di natura economica, a qualunque titolo, con le società di gestione dei servizi amministrati dalla Conferenza d'ambito e/o con società controllate o partecipate dai medesimi, presenti sul territorio della Regione.
5. Il Direttore ha la responsabilità della gestione tecnica, amministrativa e contabile, e ad esso spettano tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e dei provvedimenti che impegnano la Conferenza d'ambito verso l'esterno, non ricompresi espressamente dal presente Statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo attribuite agli organi di governo della Conferenza d'ambito, e non espressamente assegnati alla dirigenza dalle norme cui al decreto legislativo 165/2001 e al decreto legislativo 267/2000, e in particolare:
  - a) formula proposte ed esprime pareri all'Assemblea d'ambito e al Consiglio d'ambito;
  - b) attribuisce gli incarichi dirigenziali, definisce gli obiettivi che i dirigenti di area, qualora previsti, devono perseguire e attribuisce le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali;
  - c) esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate, salvo quelli assegnati ai dirigenti;
  - d) adotta gli atti generali di organizzazione e di gestione del personale;
  - e) dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti, e ne controlla l'attività, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia;
  - f) applica le penali per violazione delle clausole contrattuali;
  - g) risponde agli organi di controllo sugli atti di sua competenza;

h) provvede alla predisposizione dello schema del bilancio preventivo, redatto secondo i principi di trasparenza e leggibilità.

6. L'incarico di Direttore può essere revocato con deliberazione del Consiglio d'ambito nel rispetto della normativa in materia di revoca degli incarichi dirigenziali.

7. In caso di assenza o impedimento del Direttore, il Consiglio d'ambito individua un altro soggetto incaricato di sostituirlo. Nel caso di assenza o impedimento per un periodo inferiore a un mese, e comunque limitatamente ad attività di ordinaria amministrazione, è lo stesso Direttore che individua il proprio sostituto.

#### **Art. 27 (Segretario della Conferenza d'ambito e personale)**

1. Il Presidente, sentito il Consiglio d'ambito, nomina il Segretario della Conferenza d'ambito, individuato attraverso un bando riservato ai segretari dei comuni consorziati, che adempie verso l'ente agli stessi compiti previsti per i comuni.

2. L'Assemblea d'Ambito delibera il compenso spettante al Segretario.

3. La dotazione organica del personale consortile si compone del personale transitato alla Conferenza d'Ambito per effetto della legge regionale 1/2018 e della Convenzione istitutiva, ovvero comandato dagli enti associati ovvero assunto a seguito di procedura concorsuale.

### **TITOLO IV - DELLE DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI**

#### **Art. 28 (Gestione economico-finanziaria e contabile)**

1. La Conferenza d'ambito esplica la propria attività con autonomia gestionale, finanziaria, contabile e patrimoniale, applicando il testo unico degli Enti locali laddove compatibile e la disciplina del decreto legislativo 118/2011 per la gestione contabile.

2. La gestione della Conferenza d'ambito persegue principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, garantendo il pareggio del bilancio tramite il costante equilibrio dei costi e dei ricavi, in vista del conseguimento della maggiore utilità collettiva e nell'ambito delle finalità sociali.

3. Il funzionamento della Conferenza d'Ambito viene finanziato dai propri componenti secondo le modalità di cui all'articolo 5 della Convenzione istitutiva. Ulteriori eventuali modalità di finanziamento verranno stabilite dall'Assemblea d'Ambito.

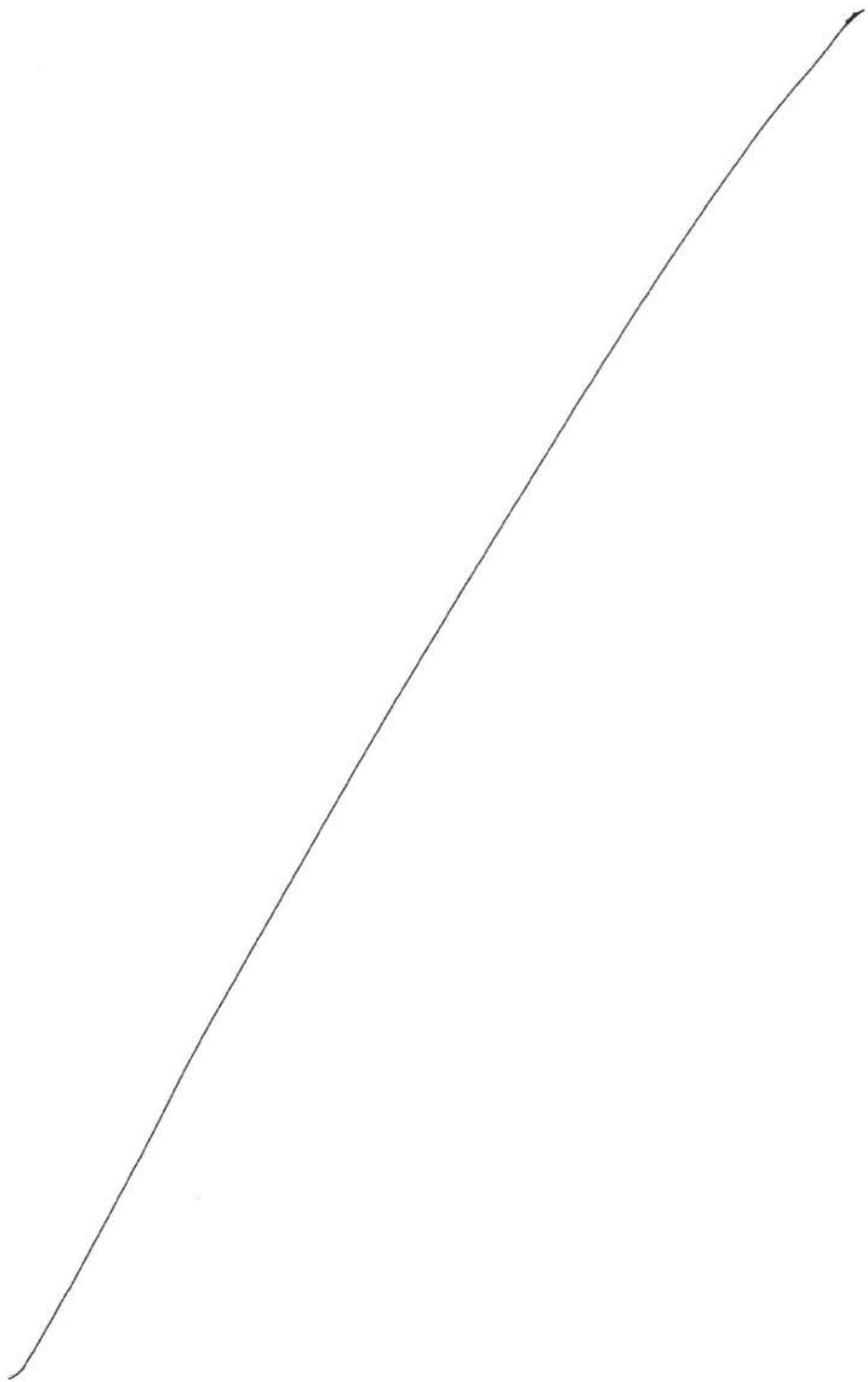
4. L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
5. Il Servizio di tesoreria o di cassa viene affidato con procedura di gara ad evidenza pubblica ad un istituto di credito operante nei comuni o nelle Province facenti parte della Conferenza d'Ambito ed avente uno sportello nel comune ove ha sede la Conferenza d'Ambito.
5. I beni della Conferenza d'ambito sono dettagliatamente inventariati secondo le norme stabilite nel regolamento di contabilità.

#### **Art. 29 (Investimenti e contratti)**

1. Per il finanziamento delle spese relative agli investimenti previsti dal piano d'ambito e dal programma annuale la Conferenza d'ambito provvede con fondi all'uopo accantonati, con l'utilizzo di altre fonti di autofinanziamento, con i contributi in conto capitale dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, con i prestiti anche obbligazionari.
2. Gli appalti di lavori, le forniture di beni, le vendite, gli acquisti, le permutate, le locazioni e l'affidamento di servizi in genere sono disciplinati dalle norme sull'attività del comune in cui ha sede l'ente, sino all'approvazione di apposito regolamento.

#### **Art. 30 (Disposizioni finali)**

1. Per tutto quanto non previsto dalla Convenzione e dal presente Statuto si applicano le disposizioni sull'ordinamento delle autonomie locali.



## Informazioni File

**Nome:** allegati.pdf.p7m.p7m

**Identificativo:** 48107019

**Tipologia:** Allegato

**Dimensione:** 3,4 MB

**Elenco firmatari:**

**Firmato da notaio:** ANDREA GANELLI GNLNDR71A30G535X

**Firmato da:**

LANA ALESSANDRO-LNALSN86C20D332B

**Firmato da:**

GIACOMINI LUIGI-GCMLGU72R02A479U

**Firmato da:**

ODENATO MICHELE-DNTMHL77T17C589S

**Firmato da:**

LEONI MICHELA-LNEMHL77A63F952K

**Firmato da:**

CHIARA FOGLIETTA-FGLCHR84B56L219K

**Firmato da:**

EMANUELE RAMELLA PRALUNGO-RMLMNL75E24A859Y

**Firmato da:**

BERGAMASCHI SILVIA-BRGSLV57A62F952N

**Firmato da:**

MATTEO GUALCO-GLCMTT72L22L304D

Copia conforme di originale informatico conservato presso la struttura predisposta e gestita dal Consiglio Nazionale del Notariato di cui all'art. 62-bis Legge 16 febbraio 1913 n. 89.

18 settembre 2023